

i

Memorie Maxim Biller fa i conti con il passato, suo e dell'Urss Il nipote nella famiglia dispersa cerca chi ha eliminato il nonno

di GIULIA ZIINO



MAXIM BILLER

Sei valigie

Traduzione

di Giovanna Agabio

SELLERIO

Pagine 163, € 15

L'autore

Il tedesco Biller (Praga, 1960) ha pubblicato in Italia *Taci, memoria* (L'orma, 2015)

Chi ha ucciso il *tate*? Chi ha raccontato al Kgb che il patriarca della famiglia Miller faceva affari al mercato nero, alle spalle del regime sovietico, stringendo il cappio che lo ha impiccato? Il segreto della delazione è nascosto in una rete fittissima di ombre e sospetti, complicata dal fatto che, quello del *tate*, è un segreto dei peggiori. Segreto di famiglia. È stato uno dei 4 figli, a tradirlo? Due all'Ovest, uno a Praga, uno da 5 anni in un carcere cecoslovacco? O la nuora, ex regista, ex bellezza nervosa, un passato in campo di concentramento? La famiglia — ebrei ucraini emigrati prima in Russia, poi a Praga, poi scappati dal comunismo in Germania, Svizzera, oltreoceano — è quella di Maxim Biller,

critico letterario tedesco, narratore. Le *Sei valigie* del titolo sono altrettante versioni della storia: ognuno dice la sua. Maxim, nel romanzo bambino e poi adolescente, cerca la verità che faccia luce sulla morte del nonno ma illumini anche piccoli e grandi odî familiari. Una scrittura lucida che coinvolge. Dietro, ma bene in vista, la vita al di là della cortina di ferro, il sogno dell'Ovest, la paura della polizia. E il veleno dell'antisemitismo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Stile

Storia

Copertina

